

CONFCOMMERCIO CHIETI: LOTTA CONTRAFFAZIONE, TAPPA ROAD SHOW AL MARRUCINO

18 Aprile 2018



CHIETI - "La lotta alla contraffazione non può prescindere dalle scelte legali di ogni cittadino".

A dichiararlo è Marisa Tiberio, presidente di Confcommercio Chieti, da poco nella giunta nazionale di Federazione Moda Italia, che ha portato al Teatro Marrucino di Chieti la quindicesima tappa del road-show nazionale di Confcommercio per educare all'acquisto legale.

Al tavolo dei relatori, oggi, con la Tiberio anche Anna Lapini, componente di giunta nazionale di Confcommercio con delega alla legalità e alla sicurezza e il prefetto di Chieti Antonio Corona, impegnati in un dibattito con le scolaresche.

Presenti anche il vice questore Egidio Labrofrancia, il comandante provinciale Chieti della Guardia di Finanza Serafino Fiore, il vice comandante del reparto operativo provinciale dei Carabinieri di Chieti Vittorio Bartemucci, il vice comandante dei Vigili urbani di Vasto (Chieti) Antonio Di Lena.

"La contraffazione - ha spiegato il presidente - si va oggi configurando come un'industria criminale con gravi ripercussioni in ambito sia economico sia sociale". Le conseguenze della contraffazione sono infatti posti di lavoro perduti, introiti alla malavita e conseguenze per la salute a causa dei materiali pericolosi utilizzati, per esempio, per realizzare alcune scarpe a basso costo".

"Dalle nostre stime è emerso che la criminalità ha sottratto oltre 28 miliardi di euro ai negozi e i pubblici esercizi lo scorso anno - ha dichiarato Anna Lapini - mettendo a rischio 260mila posti di lavoro regolari".

Marisa Tiberio ha poi ricordato le iniziative di contrasto alla contraffazione commerciale in particolare sulle spiagge della provincia, dove il mercato dei prodotti imitazione cresce senza conoscere crisi.

Ha introdotto la mattinata di confronto sul palco uno stralcio dello spettacolo dal titolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso", ideato ed interpretato dall'attrice di teatro Tiziana Di Masi che da anni porta in scena le inchieste del giornalista autore Andrea Guolo dando vita al "teatro della contemporaneità".